



Produzioni e Distribuzioni Teatrali

**PROPOSTE ARTISTICHE
STAGIONE TEATRALE
2020/21**

per informazioni:

goodmoodcanonico@gmail.com - tel: 338 3497969



GIUSEPPE ZENO

FAUST

Regia: Stefano Reali

Autore: Stefano Reali

Interpreti: Giuseppe Zeno con Monica Duco

Produzione/Distribuzione: Good Mood di N. Canonico

Sinossi:

Wittenberg, nel 1580, Johann Faust, uno studioso avido di conoscenza stringe un patto con il demone Mefistofele, che gli propone di farlo rimanere perennemente giovane, e potentissimo, per ventiquattro anni. Dopodichè Lucifero si prenderà la sua anima. Faust accetta, scopre un mondo che si era sempre negato, e con l'aiuto di Mefistofele viaggia nel futuro, per conquistare la fanciulla più pura del mondo, Margherita, e convertirla alla Lussuria. Annoiato dall'eccessiva facilità con cui l'ha conquistata, Faust decide allora di tornare indietro di duemila anni, e corteggiare la donna più malvagia di tutti i tempi, Elena di Troia. Grazie al brillante e tragicomico aiuto di un Mefistofele che somiglia sempre di più ad un Leporello, Faust/don Giovanni conquista Elena, ma la sua seduzione è meno appassionante di quanto Faust potesse aspettarsi. Anche perché Faust ci ha preso gusto, nell'esperienza del peccato, non gli bastano più i ventiquattro anni contrattati con Mefistofele. E così, deciso più che mai a conoscere il Male Assoluto, per contrattare con lui la

vera Immortalità, Faust viaggia nel futuro, sempre accompagnato dal fido Mefistofele, arriva nel 2020, e si stupisce davanti ai Social, all'Inquinamento, alle Fake News, e agli Influencer, in un mondo dove il massimo oggetto di desiderio è inafferrabile, elettronico, ed è reso vivo solo da milioni di follower. Capendo che non può allearsi con il Male, né tantomeno combatterlo, in un mondo dove nessuno esiste "dal vivo", ma solo sulla sua ombra digitale, Faust ha l'amara sorpresa di scoprire che i suoi viaggi nel tempo hanno consumato tutti i ventiquattro anni a sua disposizione. Improvvisamente decrepito, vecchio, e stanco, proprio nel momento si sta preparando a dover lasciare la sua Anima, con un colpo di coda, e con l'aiuto di Mefistofele, che ormai gli si è affezionato, Faust riesce a beffare Lucifero, e a tornare alla sua esistenza "normale". E si rende conto che Mefistofele è semplicemente la parte demoniaca di sé stesso, che reclamava il suo diritto ad essere vissuta, espressa, prima di essere frettolosamente accantonata in un'esistenza politically correct. Ma è davvero finita? O il Diavolo si sta riorganizzando, per reclamare ciò che gli spetta di diritto?





CORRADO TEDESCHI CAMILLA TEDESCHI

PARTENZA IN SALITA

Regia: Marco Rampoldi e Corrado Tedeschi

Autore: Gianni Clementi

Interpreti: Corrado e Camilla Tedeschi

Produzione/Distribuzione: Good Mood di N. Canonico

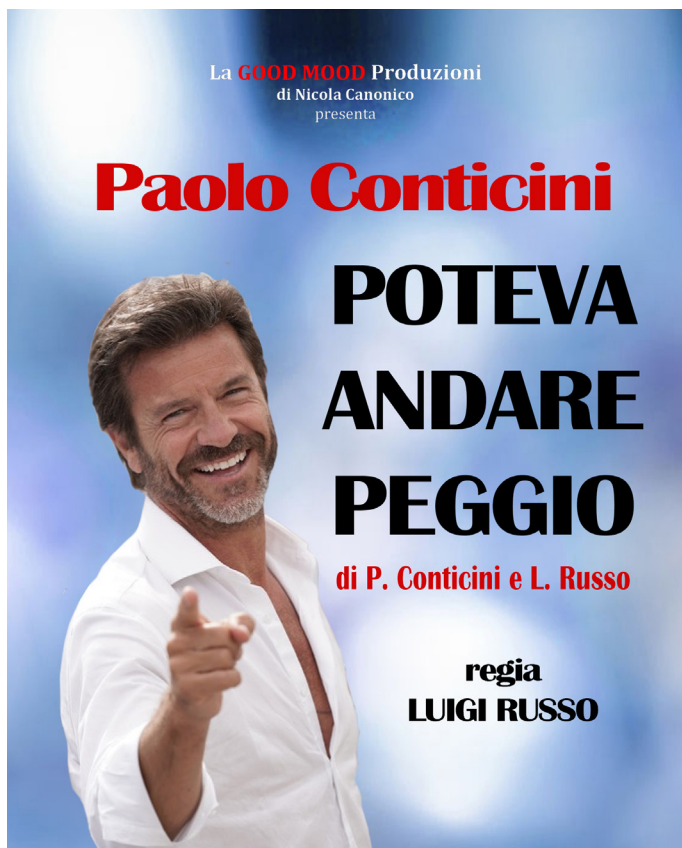
Sinossi:

Per la prima volta Corrado Tedeschi salirà sul palcoscenico con una partner speciale, sua figlia Camilla. I due infatti fino ad ora non hanno mai recitato insieme e la commedia di Gianni Clementi, diretta dallo stesso Tedeschi insieme a Marco Rampoldi è l'occasione per padre e figlia di lavorare e calcare il palcoscenico per la prima volta insieme. Chi, imparando a guidare, non ha mai provato difficoltà nella partenza in salita? Capire la giusta sincronia fra il rilascio del freno a mano, della frizione e la giusta dose di accelerazione, quando si è alle prime armi, non risulta semplice. Come non è semplice affrontare il mare magnum della "Vita" per una ragazza di 18 anni appena compiuti. E se alle difficoltà proprie di un'età si aggiungono le incertezze e l'im maturità di un padre Peter Pan, improvvisato ed impaziente istruttore di guida, allora la miscela può diventare davvero esplosiva. L'ora di lezione può diventare l'occasione per conoscersi davvero, forse per la prima volta. Fra crisi adolescenziali, scoperte allarmanti, altarini svelati...telefonate di amanti, scatti d'ira, risse sfiorate, bugie colossali, ma anche complicità, risate, tenerezze, momenti di commozione. La P, incollata con lo scotch sul lunotto posteriore, iniziale di Principiante... o forse di Padre.... O magari proprio di Padre Principiante!

Link al video

<https://drive.google.com/file/d/1HjgVir6VAEBGBWixSuIR7kPSYesb6i9s/>





PAOLO CONTICINI

POTEVA ANDARE PEGGIO

Regia: Luigi Russo

Autore: Paolo Conticini e Luigi Russo

Interpreti: Paolo Conticini

Produzione/Distribuzione: Good Mood di N. Canonico

Sinossi:

Paolo Conticini, legge, canta e racconta un po' di sé: la famiglia, gli studi, i suoi primi lavori, poi l'incontro con Christian De Sica, che gli dà la possibilità di esprimersi come attore... e solo l'inizio di un percorso artistico in continua evoluzione, ricco di soddisfazioni nel cinema, in tv e in teatro. Tra un aneddoto e l'altro, Paolo legge e racconta le sue prime volte, ma e come se raccontasse la vita di tutti noi: le sue prime volte, sono le nostre prime volte, i suoi dubbi, sono i nostri, così come le occasioni perse e le piccole soddisfazioni. Coincidenze incredibili che narrano cose credibili.

Congiunzioni astrali favorevoli che hanno determinato eventi unici, le cosiddette Sliding doors che ognuno di noi ha incontrato nella vita, che hanno inconsapevolmente costruito

la struttura portante di una vita originale. Paolo ci confida le sue insicurezze, ci mostra le sue paure e le sue fragilità, permettendoci di vedere cosa c'è dietro l'immagine dell'attore bello e atletico, e ci fa scoprire l'essere umano tanto simile a "quel nostro amico della porta accanto". Divertenti, poetiche, drammatiche esperienze che ci fanno riflettere su quanto è sorprendente la vita. Paolo, inoltre, condivide con il pubblico un'altra sua passione, il canto. Propone alcune canzoni che hanno un significato particolare nel suo mondo e che confermano le sue doti di artista a trecentosessantasei anni.

Un breve e ironico bilancio di un uomo che a cinquant'anni ha imparato a fare della sua esistenza cioè che ha sempre sognato, e a metà del suo cammino sceglie con coraggio di condividere le sue esperienze, i suoi errori e giocare a fare progetti per il futuro, perché consapevole che nella vita niente è facile ma nulla è impossibile.

Un leggìo e una chitarra, storie e canzoni, gli ingredienti principali e leggeri di una performance di ottanta minuti circa, in cui Paolo ci fa dimenticare temporaneamente un momento storico difficile per tutto il mondo.





GABRIELE CIRILLI

MI PIACE... DI PIU'

Regia: Gabriele Cirilli

Autori: Gabriele Cirilli, Maria De Luca, Giorgio Ganzerli, Gianluca Giugliarelli

Interpreti: Gabriele Cirilli

Produzione: Ma.Ga.Mat. srl

Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

MI PIACE... DI PIU' è lo spettacolo che Gabriele Cirilli propone per la prossima stagione 2020/2021 ripartendo dal successo della stagione appena trascorsa. Uno spettacolo si costruisce nel tempo. Si allestisce e si perfeziona, replica dopo replica, e non c'è mai una fine nella ricerca della rappresentazione perfetta, perché ogni replica è un debutto, una prova d'attore che Gabriele non disattende mai. MI PIACE... DI PIU' si dipana attraverso il backup del cellulare di Gabriele. Scorrono velocemente delle immagini che danno spunto per parlare di cose, di persone, di avvenimenti, vissuti o immaginati con un ritmo veloce e piacevole. Il filo conduttore dello spettacolo è la RISATA, che si diffonde contagiando immancabilmente anche lo spettatore più scettico e serio.

Il coinvolgimento è totale anche perché chi può rimanere indifferente a un "MI PIACE". Continuamente apprezziamo o siamo apprezzati, giudichiamo e veniamo giudicati. MI PIA-

CE è la parola chiave della nostra esistenza! Se PIACI o ti PIACE è fatta! "MI PIACE il palcoscenico, il rumore delle assi di legno che cigolano sotto i miei passi. MI PIACE il momento in cui sto per entrare in scena in cui il panico si mescola con la scarica elettrica della sfida che sto per affrontare. MI PIACE il calore dell'applauso, e soprattutto lo scoppio della risata che consacra ogni goccia di sudore e mi fa sentire al settimo cielo. Questo spettacolo è il mio show col quale riesco ad abbracciare il pubblico fino a portarlo dopo due ore in camerino da me soddisfatto, appagato, stupito, colpito, ammirato, basito, sorridente, insomma GUARITO per un paio d'ore dalla quotidianità che non è sempre così divertente. MI PIACE sentire a fine spettacolo "Che bello, mi sono divertito tantissimo. Ho riso per due ore". E questo, devo dire, è la cosa che MI PIACE... DI PIU'!"





EMANUELA AURELI

CE LA FARO' ANCHE ST[R]AVOLTA

Regia: Emanuela Aureli

Autori: Francesca Nunzi, Emanuela Aureli

Interpreti: Emanuela Aureli con Giandomenico Anellino

Produzione: The Boss S.r.l.

Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

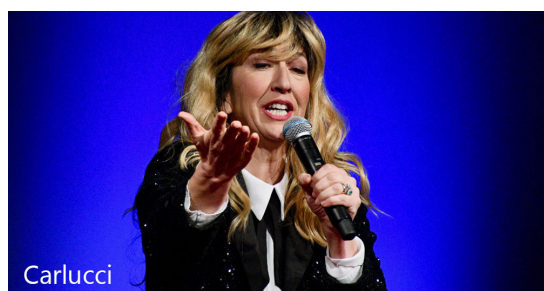
Lo spettacolo fa parte degli Stand Up Comedy. Emanuela Aureli, nota imitatrice e personaggio molto amato dal pubblico, si esibirà in un monologo comico accompagnata solamente da un chitarrista, il bravissimo Giandomenico Anellino. La nostra protagonista avrà modo, durante il suo One Woman Show, di esprimersi in tutta la sua bravura e la sua simpaticissima ironia, raccontandoci la storia della sua carriera, sin dagli inizi, con una serie di aneddoti buffi spesso legati alla sua fisicità. Emanuela si diverte e ci diverte, con molta autoironia, a prendersi in giro intrecciando la sua vita privata, a partire dalla nascita, a quella del lavoro. Una ragazza piena di complessi, anche se si esibisce con un pianista solo, che trasforma le sue goffaggini in un punto di forza tanto da conquistare il grande pubblico e gli addetti ai lavori, cosa notoriamente molto rara! Ne scaturiscono esilaranti battute, gag, imitazioni, storielle paradossali, talvolta appoggiate anche dall'eclettico Anellino pronto a far da spalla alla nostra protagonista.

Non ultime le doti vocali di Emanuela che potremo apprezzare ascoltando celebri canzoni che ci canterà approfittando delle sue deliziose imitazioni! Insomma se volete sapere perché Emanuela ha sviluppato il suo grande orecchio, che è il motivo principale della sua carriera, non vi resta che venire a teatro, anzi in tutti i teatri d'Italia dove potrete ammirare dal vivo in un colpo solo la nostra fantastica Emanuela Aureli e tutti i suoi personaggi che sono tantissimi, un vero e proprio condominio di gente affollata in una persona sola... e gestire un condominio non è semplice, tra riunioni, lamentele e disastri talvolta i condomini ti stravolgono le giornate, ma vedrete... Emanuela ce la farà anche stRavolta!!!

Non ultime le doti vocali di Emanuela che potremo apprezzare ascoltando celebri canzoni che ci canterà approfittando delle sue deliziose imitazioni! Insomma se volete sapere perché Emanuela ha sviluppato il suo grande orecchio, che è il motivo principale della sua carriera, non vi resta che venire a teatro, anzi in tutti i teatri d'Italia dove potrete ammirare dal vivo in un colpo solo la nostra fantastica Emanuela Aureli e tutti i suoi personaggi che sono tantissimi, un vero e proprio condominio di gente affollata in una persona sola... e gestire un condominio non è semplice, tra riunioni, lamentele e disastri talvolta i condomini ti stravolgono le giornate, ma vedrete... Emanuela ce la farà anche stRavolta!!!

Servizio tg2: https://www.youtube.com/watch?v=T_fhIs0ddTg

Alcuni dei suoi personaggi: <https://youtu.be/jZvYG4uIYBg>



Carlucci



Al Bano





PINO INSEGNO

60 SFUMATURE DEL GRIGIO

Regia: Claudio Insegno

Autori: Pino Insegno, Claudio Insegno e Federico Perrotta

Interpreti: Pino Insegno e Federico Perrotta

Produzione: Uao Spettacoli

Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Che cosa sono le '60 sfumature del Grigio?'

Intraprendiamo uno straordinario viaggio insieme a Pino Insegno, in quello che risulterà essere un racconto sulla sua vita, con aneddoti privati e professionali.

Un viaggio attraverso il cinema, la televisione, la musica e i nuovi media, narrato dall'uomo che, attraverso i retroscena ricavati dai suoi 40 anni di carriera (raggiunta finalmente la "quota 100!"), può coinvolgere a tutto tondo anche i non addetti ai lavori.

Ma non crediate che il nostro Showman vi conduca attraverso questo viaggio in maniera impassibile: ne le '60 sfumature del Grigio', abbiamo modo di conoscere Pino da vicino, immedesimandoci con lui tramite le tappe più importanti della sua vita lavorativa e non solo: verremo a conoscenza della

quotidianità attraverso gli occhi di un uomo che ha fatto della sua vita un film.

Affiancato da Federico Perrotta nel ruolo del "disturbatore" (che poi disturbatore non è, ma questo lo scopriremo solo vedendo lo spettacolo), il racconto proseguirà in maniera armonica, ma con una parola d'ordine sempre presente: Passione. Condividendo gioie e sconsigli, allo spettatore non mancherà mai l'inconfondibile sensazione di sentirsi a casa propria, grazie alla grande capacità dell'artista di farlo sentire come ad un pranzo di famiglia.

Perciò, tutti pronti a partire! Voi passeggeri in prima classe e Pino Insegno il vostro capotreno.

PS: il convoglio ferma solo a "SORRISO", "RIDENTE" cittadina al centro dell'anima.

Link a video:

https://www.youtube.com/watch?v=SoO_o5s5uZk





TIZIANA FOSCHI

FACCIA UN'ALTRA FACCIA

Regia: Antonio Pisu

Autore: Tiziana Foschi

Interpreti: Tiziana Foschi con la partecipazione di Antonio Pisu

Produzione/Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Persone, tipologie umane che ho visto passare (ma anche restare) in molti anni di questo mestiere. Facce che in scena si amplificano, diventano grottesche pur di strappare una risata, e in platea ognuno riconosce il vicino di casa, il giornalista, il collega di ufficio, la suocera, ma mai se stesso.

È l'antico gioco della parodia: trasformare persone in personaggi e situazioni quotidiane in ciò che vale la pena di raccontare. Del resto le storie di uomini e di donne sono sempre state il bersaglio della mia curiosità e il trasformismo l'abito ideale alla mia timidezza.

Le mie facce sono proiezioni di realismo, sono facce contemporanee, che raccontano l'attualità, ma anche facce di sogno cinico e garbato. Sono i tanti connotati che ho.

"La faccia è l'unica zona del corpo che mostriamo nuda"

A volte è inclusiva e accogliente altre è scostante, inadeguata.

Questo spettacolo cerca di scatenare una risata, stimolare un pensiero, suscitare un ricordo...cerca una nuova faccia da mostrare.





MARCO FALAGUASTA

NEANCHE IL TEMPO DI PIACERSI

Regia: Tiziana Foschi

Autore: Marco Falaguasta, Tiziana Foschi, Alessandro Mancini

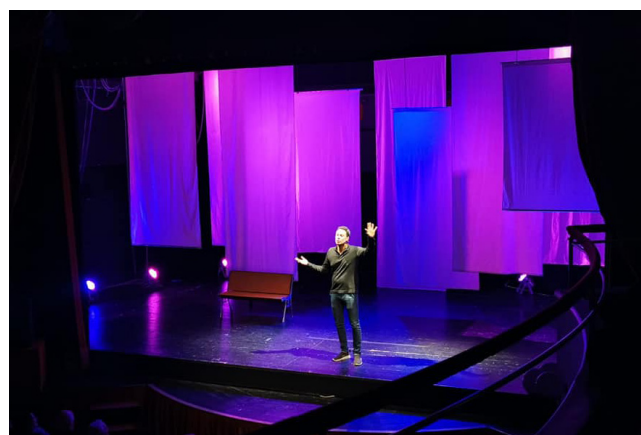
Interpreti: Marco Falaguasta

Produzione/Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Falaguasta si cimenta oggi con le modalità dello storytelling in una satira divertente ed impietosa della nostrasocietà, dei nostri costumi e dei rinnovati linguaggi, dai quali noi “adulti” siamo sempre più spesso tagliati fuori. Ne esce un racconto divertente e arguto che diventa cronaca dei nostri tempi, nel quale ognuno di noi si riconosce. «Tutto è nato dalla mia esperienza di genitore — racconta Falaguasta —. Pur vivendo e lavorando su parole e relazioni, mi sono scoperto jurassico e anacronostico nella relazione con i miei figli e il loro mondo. E sempre più spesso, invece di provare a comprendere i loro codici, mi scopro a giudicare i ragazzi e ad attribuire a loro la colpa delle nostre difficoltà d'interazione.»

Noi che siamo stati ragazzi spensierati e felici negli anni '80, gli anni del boom economico del quale respiravamo l'ottimismo e la positività, siamo diventati genitori in questi tempi pieni di incertezze, instabilità ma anche di progresso e connettività. Cosa ci portiamo dietro di quegli anni, quanto è rimasto in noi di quello sguardo positivo con il quale aspettavamo il futuro? Come le nuove tecnologie e procedure che i nostri figli utilizzano con disinvoltura, si sono inserite e hanno condizionato le nostre abitudini e il nostro modo di vivere la quotidianità? Quante volte ci siamo scoperti a pensare che eravamo meglio noi, con le nostre telefonate dal fisso o dalla cabina telefonica, le feste il sabato pomeriggio a casa con i genitori che controllavano. Noi che per comprare parlavamo con il commesso e non con il corriere. Però, magari, un secondo dopo, ci scopriamo a usare le app per noleggiare la macchinetta del car sharing. Noi che, tutto sommato, siamo un po' permalosi quando ci sentiamo dire dai ragazzi che non siamo abbastanza “social” perché pubblichiamo male, troppo, troppo poco, con hashtag sbagliati. Noi che cominciamo a diven-



tare sbagliati. Sì, proprio così. È complicato ammettere che le nostre abitudini, soprattutto di pensiero, stanno diventando vecchie. È complicato accettare che dobbiamo essere noi ad avanzare verso loro e non pretendere che siano loro a tornare indietro verso noi. Noi, i ragazzi degli anni '80, con quel sorriso sempre stampato sul viso, noi non ci saremmo dovuti cadere! Noi, no. E invece eccoci qui a commentare, a lamentarci, a fare pensieri da cinquantenni. Ma com'è possibile, che proprio noi ...siamo diventati cinquantenni? Eppure, se facciamo i conti, tutto torna. Allora tanto vale ridere di noi, così, forse, si rimane un po' più giovani.



Link a video:

<https://www.youtube.com/watch?v=7zo0LtM6NOI&t=36s>

Nicola Canonico per la Good Mood

FEDERICO MOCCIA



**EDUCAZIONE
SENTIMENTALE
E BULLISMO**

FEDERICO MOCCIA

**EDUCAZIONE
SENTIMENTALE
E BULLISMO**

PROGETTO PER LE SCUOLE

Autore: Federico Moccia

Interpreti: Federico Moccia

Produzione/Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Partendo dai romanzi di Federico Moccia, successi editoriali in tutto il mondo e in vetta alle classifiche da anni, storie che appassionano adulti e adolescenti senza soluzione di continuità, si propone un laboratorio attivo con gli studenti. Ci si focalizza su una rosa di sentimenti e dinamiche (solitudine, isolamento, vuoto, necessità di affermazione, mancanza di autostima, carenze affettive e di riconoscimento etc) che, se ignorati o mal gestiti, portano poi a comportamenti legati al bullismo. Prima dello workshop gli insegnanti faranno lavorare i ragazzi in classe sulla documentazione, pensata, ponderata e redatta in modo mirato da Federico Moccia e fornita adeguatamente per tempo. Questo consentirà poi agli studenti di partecipare attivamente agli workshop. Sono molti gli spunti e

i passaggi che tutti i romanzi di Moccia possono dare sul tema del bullismo e di come conoscere e gestire il caos di sentimenti ed emozioni che provano gli adolescenti. Per esempio anche Step e i "Budokani" in "Tre metri sopra il cielo" compiono azioni come conseguenza di un disagio che non trova un sano percorso di rielaborazione e trasformazione, ma si blocca alla fase della rabbia. Eppure in "Ho voglia di te" troviamo uno Step diverso, che valuta, riflette e non ha più bisogno di imbuarsi alle feste spaccando tutto. O Carolina in "Amore 14", quando scopre per la prima volta l'amore e allo stesso tempo il tradimento della sua migliore amica, che poi dovrà imparare a gestire. O Niki nella saga di "Scusa ma...", che si ritrova a vivere situazioni generalmente proprie di ragazze molto più grandi di lei. E in tutto ciò costante c'è il rapporto con il mondo adulto. E questi sono solo alcuni degli esempi. Federico Moccia lavorerà anche su spezzoni film (suoi e di altri), citazioni da libri e canzoni, video YouTube, cronaca, esempi concreti etc, sui quali verrà indotto un dialogo e uno scambio.





CONCEPT

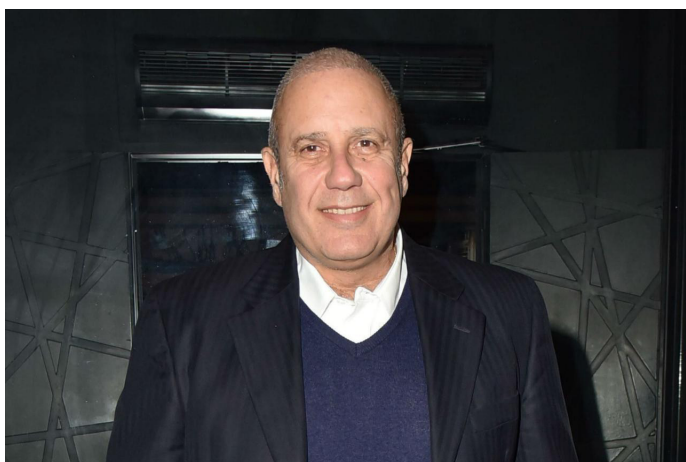
I sentimenti, la loro natura, le sfumature, le implicazioni sono materia data per scontata, svilita o troppo affidata al caso o alla curiosità dei singoli, quando invece sarebbe utili delle mappe cognitive, sociali e culturali strutturate e ricche di input e stimoli. Spesso vediamo le conseguenze negative di questa inconsapevolezza assai diffusa, che portano i ragazzi prima e gli adulti che saranno poi a non riuscire a gestire al meglio l'universo di emozioni e sensazioni che danno poi luogo a tutta la gamma dei sentimenti. Il fenomeno del BULLISMO è diretta conseguenza di tutto questo. Il bullismo è un atto a tre che ha per protagonisti bullo, vittima e gruppo. Alle spalle un disagio familiare, da non intendersi necessariamente e sempre come una situazione di precarietà sociale, abbandono o evidente marginalità. Disagio è anche dove mancano dialogo, buoni e sani esempi e confronto.

PERCHÉ FEDERICO MOCCIA

Oltre a scrivere da anni romanzi sul mondo dei giovani, pluripremiati e tradotti 15 Paesi nel mondo, e aver tenuto migliaia di incontri in Italia e all'estero con adolescenti e insegnanti, Federico Moccia tiene anche incontri, corsi e laboratori con gli studenti di recitazione e regia, cercando un approccio educativo che faccia loro conoscere e affrontare l'intera gamma dei sentimenti umani per svolgere al meglio i loro futuri lavori, legati alla comunicazione artistica e allo scavo della natura umana, per poter rendere al meglio davanti e dietro una macchina da presa.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Acquisire nuovi strumenti emotivi per non cadere nelle trappole del bullismo.





MARIO ZAMMA NICOLA CANONICO GIUSEPPE CATORE ALESSIA FABIANI

3 PAPA' PER UN BEBE'

Regia: Roberto D'Alessandro

Autore: Antonio Grosso

Interpreti: Mario Zamma, Nicola Canonico,
Giuseppe Cantore, Alessia Fabiani

Produzione/Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Tre papà per un bebè è la storia di tre amici quarantenni che vivono nello stesso appartamento, ognuno concentrato nel proprio lavoro e nella propria vita da single: un donnaiolo impenitente, un omosessuale eccentrico e un laureato in ginecologia con problemi con l'altro sesso, all'improvviso piomba in questo tranquillo menage domestico, un neonato di pochi mesi ed a complicare la situazione giunge anche in maniera inaspettata una misteriosa ed avvenente ragazza. All'improvviso arrivo del neonato, i tre uomini cominciano, giorno dopo giorno, a mettere in gioco le loro proprie priorità e i propri sentimenti. Il piccolo porterà nelle loro esistenze una rivoluzione tale che li guiderà a capire il vero senso della vita e li libererà finalmente dal Peter Pan che c'è in ogni uomo, per ritrovare la propria maturità fra le braccia del bebè. Tra pappe, ninne nanne e pannolini i tre affronteranno problematiche mai immaginate e l'arrivo della bella e curiosa ragazza metterà a dura prova la determinazione dei tre neopapà. La commedia affronta, in maniera leggera, la tematica della paternità e dell'amore per i figli, in un susseguirsi di comicità e strane riflessioni, intervallati da momenti teneri e poetici, con un finale inaspettato.

Link a video

https://www.youtube.com/watch?v=I8LazHQcH_0&t=30s





MARIO ZAMMA

SBUSSOLATI

Regia: Roberto D'Alessandro

Autore: Roberto D'Alessandro

Interpreti: Mario Zamma

Produzione/Distribuzione: Good Mood di N. Canonico

Sinossi:

“A volte bisogna perdersi, per ritrovarsi”, dicono i saggi. Ma quando a perdersi è un'intera società, come si fa a ritrovare un sentiero sicuro? E dove ci sta portando quest'epoca senza più una bussola? Prova a rispondere, con leggerezza e ironia, Mario Zamma, attore caratterista, musicista, imitatore e 'rumorista', una delle anime del Bagaglino, ed eclettico e versatile artista. Attraverso la formula del varietà, con una serie di monologhi dalla sferzante e irriverente ironia arricchiti da suggestivi momenti musicali, Zamma affronta lo 'sbussolamento' dei nostri tempi: l'amore, la famiglia, la cultura, la società e la politica, visti attraverso la lente dell'irresistibile comicità dell'artista irpino, per ridere insieme (e riflettere) di una modernità così spesso indecifrabile.

Link a video

<https://www.youtube.com/watch?v=VGXYZq81i0Q&feature=youtu.be> □

Promo TG <https://www.youtube.com/watch?v=DEsaMmGXyzU&t=14s> Promo TV <https://www.youtube.com/watch?v=UWzHke5dsU4&t=7s>

Recensioni

<https://www.buonaseraroma.it/web2016/it/blog/adriano-di-benedetto/teatro-degli-audaci-una-prima-con-un-sold-out-di-sbussolati-con-mario>

<http://www.ilterzonews.it/sbussolati-teatro-degli-audaci-zamma/>

<http://www.ilbelloeilcattivotempo.it/mario-zamma-sbussolati-al-teatro-degli-audaci/>





KATIA RIZZO & Retrò Band

MA CHE MUSICA... ... GLI ANNI '60

Coreografie: Lorena Noce

Interpreti: Katia Rizzo, Retrò Band con le Sixties Hop

Produzione/Distribuzione: Good Mood di N. Canonico

Progetto artistico:

Lo Show musicale, dinamico e coinvolgente, con Katia Rizzo (voice leader) & Retrò Band e le ballerine (Sixties Hop) nasce con la voglia di rievocare un periodo storico e culturale preziosissimo per la nostra Italia: gli anni 60!

Un vero e proprio viaggio dove il pubblico viene trasportato indietro nel tempo in un periodo d'oro per la musica italiana, con i più grandi successi, tutti da cantare e ricordare. Vengono raccontati aneddoti, storie, curiosità sulla nascita di diverse canzoni evidenziando parallelamente il decennio degli anni '60 che ha attraversato l'Italia dal punto di vista socio-culturale.

La Retrò Band ha effettuato un attento lavoro di ricerca, scegliendo un repertorio con brani di forte impatto come "La bambola", "Sono bugiarda", "Ciao amore ciao", "Tintarella di Luna", "Fatti mandare dalla mamma", "Ma che freddo fa", "Il ballo del mattone", "Tuca

Tuca", "Una zebra a pois", "Datemi un martello", "Luglio", "Nel blu dipinto di blu", "Canto anche se sono stonato" e moltissimi altri brani e medley che incontrano il gusto di un pubblico eterogeneo: dai giovani che scoprono per la prima volta la magia dei grandi interpreti del passato, ai meno giovani che riscoprono e rivivono gli anni d'oro della musica.

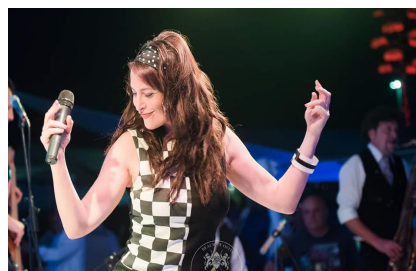
Tutto questo sarà mescolato con delle ballerine strepitose, coreografie e costumi di scena rigorosamente in stile anni 60.



Link a video

<https://youtu.be/mYZWEMjhqv4>

<https://www.youtube.com/watch?v=dGRpBWZLOIE>





STEFANO REALI FLAVIA ASTOLFI

LE IMMORTALI COLONNE SONORE DI ENNIO MORRICONE

Regia: Stefano Reali

Autore: Stefano Reali

Interpreti: Stefano Reali e Flavia Astolfi

Produzione: Ass. Athena, Good Mood di Nicola Canonico

Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Questo spettacolo – concerto vuole essere un viaggio tra i songs più famosi di questo Maestro della musica contemporanea recentemente scomparso, che ha lavorato in campi, culture, e continenti diversi, ma in realtà è stato reso celebre a causa dell'irripetibile risultato popolare ottenuto, e che sembra perdurare nel tempo, senza mai passare "di moda". I songs nati come temi di colonne sonore hanno raggiunto un obiettivo tanto simile quanto raro, nella storia della musica: chiunque al mondo li ascolti, anche solo per poche battute, li riconosce immediatamente, riassaporando quella gioia che solo un autentico evergreen ti trasmette, sin dalla prima volta che lo si sente, e che così lo consegna all'immortalità. Alcune sue canzoni, come "Metti una sera a cena", e "C'era una

volta il West", sono considerate già da almeno mezzo secolo come dei classici senza tempo, e sembrano avere lo stesso tipo di gradimento istantaneo, universale, in grado di abbattere ogni barriera, anche linguistica, a giudicare dal successo incredibile di alcuni dischi come "Pearls" di Ami Stewart, e "We everybody love Ennio Morricone", dove alcuni fra i più grandi cantanti del mondo si sono accapigliati pur di far parte di questo omaggio al nostro grande compositore, vincitore nel 2007 di un oscar alla carriera, e nel 2016 dell'oscar per "The Hateful Eight". Le esecuzioni delle canzoni saranno intervallate da una serie di gustosi aneddoti e racconti di Stefano Reali, che è stato un amico di lungo corso del Maestro, che ha composto per lui le musiche per cinque film. Le esecuzioni delle canzoni saranno intervallate da una serie di gustosi aneddoti con video inediti e racconti di Stefano Reali, regista cinematografico e teatrale, autore e musicista, che è stato un amico di lungo corso del Maestro, che ha composto per lui le musiche per cinque film.

Link a video: https://www.youtube.com/watch?v=k7c0nOQuXC8&feature=emb_logo





MARCO MORANDI

NEL NOME DEL PADRE

Regia: Toni Fornari

Autore: Augusto Fornari, Toni Fornari, Marco Morandi

Interpreti: Marco Morandi

con la partecipazione di Gianni Morandi

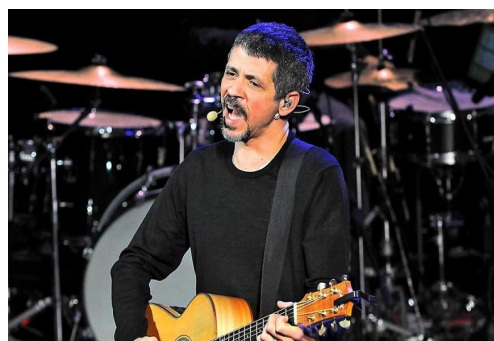
Produzione: Ambra Group e Associazione Culturale GIM

Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Siamo unici. Tutti. Ma quando sei il figlio di un eterno ragazzo, amato da tutti, come Gianni Morandi il senso di unicità fatica un po' ad occupare il centro della scena e allora riderci su può essere la chiave di volta. "In qualche modo ho sempre provato a staccarmi dal peso, se pure bello, di essere il figlio di, ma non ci si riesce. Così, invece, parlandone ed anzi facendone proprio uno spettacolo, lo esorcizzo anche un po' e rispondo a tutti quelli che mi fanno sempre e ovunque la stessa domanda: 'com'è essere figlio di Gianni. L'inedito show teatrale, scritto insieme ad Augusto e Toni Fornari (quest'ultimo ne firma anche la regia), è un viaggio musicale, nella sua vita artistica e personale, suonato dal vivo con una band di tre elementi (basso, tastiere e batteria)."Da una vita

sono chiamato 'il morandino' e a quarant'anni e con i capelli brizzolati fa un certo effetto. Per fortuna, però – scherza – so che ora a scuola i miei figli vengono chiamati 'i morandini'. Così magari – ride – è la volta che me ne sono liberato io. Mi rendo conto comunque che dovunque io sia, anche quando vado in giro per concerti, la curiosità di sapere com'è mio padre, cosa si prova ad essere suo figlio è grandissima e allora l'idea di rispondere con uno spettacolo era un modo divertente di "esorcizzare" il peso di essere 'figlio di' che naturalmente mi rende "una persona molto fortunata". Essere figlio di Gianni, infatti, ha garantito a Marco "un grandissimo affetto da parte delle persone, anche se a volte – racconta – c'è stata anche un po' di diffidenza nei miei confronti". Nello spettacolo, anticipa, "ci sono numeri musicali, alcuni molto ironici, non mancano spazi di prosa ed io risuono anche il violino e parlo di mia madre. L'ho scritto insieme a Toni e Augusto. C'è un momento dedicato a Rino Gaetano (da anni Marco canta nella Rino Gaetano Band) portando anche dei suoi oggetti personali, poi





c'è un monologo dedicato a Giorgio Gaber ed una canzone di Lucio Dalla che ho avuto la fortuna di conoscere bene". Momenti seri che si alternano con momenti di leggerezza: "Ho coinvolto mio padre in questo gioco, è una parodia molto comica. Io lo prendo in giro un po' come nella trasmissione 'C'era un ragazzo' e lui prende in giro me e forse questa volta lo fa più di quanto io abbia fatto in passato in quel programma". Partendo da un'infanzia privilegiata all'interno di una famiglia costantemente 'sotto i riflettori', passando per l'elaborazione del proprio cognome e della 'condizione' di figlio d'arte, arrivando ai suoi primi quasi 40 anni con tre figli ed una molteplice esperienza artistica alle spalle Marco in 'Nel nome del padre (Storia di un figlio di ...)' porta sul palco aneddoti, incontri e canzoni dal vivo in uno spettacolo che avrà come colonna sonora alcuni brani italiani che hanno fatto la storia della musica, scritti da cantautori conosciuti personalmente da un Marco bambino e diventati nel tempo veri e propri riferimenti artistici per lui, con un'attenzione particolare anche ad alcuni storici pezzi del celebre padre che, a suo modo, prenderà parte allo spettacolo. "Non si è mai visto un Gianni Morandi invecchiato – annuncia senza svelare i dettagli – e invece stavolta si vedrà se pure per gioco".

Link a video

<https://www.youtube.com/watch?v=uaUrGmfxHQ>
<https://www.youtube.com/watch?v=OSMrCcvFOXU>
<https://www.youtube.com/watch?v=C-ZvclF8oM4&t=72s>
<https://www.youtube.com/watch?v=iD5j-8oUHUM&t=310s>



CORRADO TEDESCHI

L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE

Regia: Corrado Tedeschi

Autore: Corrado Tedeschi

Interpreti: Corrado Tedeschi

Produzione/Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

Uno straordinario Corrado Tedeschi farà rivivere con passione e ironia alcuni passaggi del capolavoro di Truffaut, in cui il protagonista Bertrande Morane, un ingegnere esperto di meccanica, dedica la sua vita all'amore infinito che prova verso le donne, un modo per riscattare l'affetto che sua madre non era mai stata capace di offrirgli. Tedeschi in scena, come Bertrande nel film di Truffaut, scopre che la donna ama in un modo molto più universale rispetto all'uomo e che, di conseguenza, non è difficile innamorarsi di una donna, è difficile amarla. Entrambi, dunque, non appartengono alla categoria dei Don Giovanni né a quella dei Casanova, non respirano il piacere della conquista fine a se stessa o la seduzione finalizzata al solitario raggiungimento del piacere carnale, in loro si respira il desiderio di amare l'amore in ogni

sua forma, con la leggerezza e l'ingenuità di un bambino. Lo spettacolo, divertente e romantico, arricchito da celebri scene cinematografiche di Truffaut e di Lelouch, presenta spunti narrativi e trovate sceniche che sorprenderanno continuamente lo spettatore, grazie alla poliedrica capacità scenica di Tedeschi, un attore dal multiforme ingegno capace di passare con lievezza e grazia dai registri comici, a quelli drammatici. Il racconto scorre come un sogno ad occhi aperti, in cui il vero protagonista si rivela essere l'universo femminile, in tutte le sue indecifrabili sfumature. Una lucida testimonianza sulla differenza che si prova fra l'amore e l'amare, l'idea dell'amore, in cui ogni essere umano sperimenta e trova il proprio modo di essere e di esprimersi, senza giudizio e senza alcuna certezza, ma con una sola verità: "Senza amore non si è niente!", come afferma lo stesso Truffaut.





CORRADO TEDESCHI

LEZIONI SEMISERIE PIRANDELLIANE

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

Regia: Marco Rampoldi

Autore: Marco Rampoldi

Interpreti: Corrado Tedeschi e con Claudio Moneta

Produzione/Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

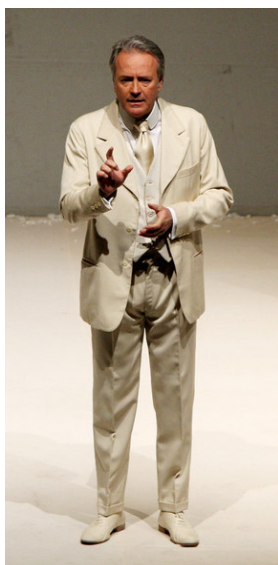
Lo spettacolo rappresenta da un lato, la proposta sempre attuale e interessante di un classico del grande scrittore siciliano, dall'altro una lettura in chiave fresca, , tanto che la pièce viene preceduta da una divertente lezione-semiserie in cui si immagina che Tedeschi debba sostenere un esame, prima di affrontare il personaggio al centro de L'uomo dal fiore in bocca. Deve dimostrare ad un personaggio pirandelliano , fuggito chissà da quale opera per investigare sul suooperato, di poter avere i requisiti per diventare anch'egli "personaggio". E con questo pretesto coinvolge il pubblico (a tratti anche direttamente) in una sorta di "lezione" sui temi dell'essere e dell'apparire, su come le maschere contengano il seme della follia. L'intento è che gli spettatori silascino trasportare,

abbandonando i preconcetti di noia spesso associati al teatro "classico", e disponendosi così ad assistere a quello che viene considerato , uno dei più grandi monologhi della storia del teatro . Proprio in questa coesistenza, di due "corde" contrastanti, comica e tragica, risiede forse uno dei motivi del successo di questo allestimento. L'uomo dal fiore in bocca è un semi-monologo di grande intensità: Corrado Tedeschi ne è affascinato fin dal periodo della formazione in Accademia e in questo allestimento, divertente , agile ed elegante, dà prova di tutto il suo talento teatrale impersonando la quieta disperazione del protagonista , dandone un'interpretazione antiretorica, miscelando il tragico, il grottesco e l'umoristico.

Rampoldi lo dirige anche in questa nuova occasione, con sensibilità e allontanandolo da ogni rischio di "pirandellismo" in favore di un'interpretazione che intreccia sapientemente razionalità critica e emozione.

Link a video

https://drive.google.com/file/d/14gfO2WKtuQCLHKSnn5if50A7dOch-pGL/edit?fbclid=IwAR3eE4yIDmt9FF6VofQbwgN_tJkRRZfbvgmr-nEp6tv6nL7XWHPsRxzXf34





ALESSIA NAVARRO PINO INSEGNO

IMPARARE AD AMARSI

Regia: Siddhartha Prestinari
Autore: Michèle Laroque, Pierre Palmade
Interpreti: Alessia Navarro, Pino Insegno
Produzione: Uao Spettacoli
Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

IMPARARE AD AMARSI è una storia d'amore come tante. Un matrimonio, poi un divorzio, poi un rincorrersi di dubbi, mancanze, rancori. Poi la vita che riprende colore con nuovi amori, nuove promesse e rinnovati "per sempre". Poi, forse, un riavvicinamento, perché come dicono i saggi, talvolta bisogna perdersi per ritrovarsi. La forza di questo testo, che ha registrato per anni il tutto esaurito in Francia ed ha ottenuto grande successo anche in Italia, è l'originalità della struttura, sembra ispirato a LE SEDIE di Ionesco, in cui gli attori interagiscono con decine di altri personaggi invisibili ma reali, creando sublimi siparietti. I dialoghi ficcanti, divertenti, intrisi di grande ironia, danno un ritmo musicale al racconto e ci si ritrova a ridere dell'amore, a ridere di noi stessi, ma soprattutto ci si ritrova con la voglia di innamorarsi ancora, perché l'amore... non c'è storia, ti acchiappa, ti stordisce e vince sempre.



Link a video

<https://www.youtube.com/watch?v=R-CV5F9qJ0s&feature=youtu.be>





ROBERTO D'ALESSANDRO

TERRONI

Regia: Roberto D'Alessandro

Autore: Pino Aprile

Interpreti: Roberto D'Alessandro

Produzione: Ass. Culturale il Capomastro
e Good Mood di Nicola Canonico

Distribuzione: Good Mood di Nicola Canonico

Sinossi:

La verità sulla questione meridionale nello spettacolo amaramente ironico tratto dal saggio di Pino Aprile.

Dalle cronache locali delle battaglie fra piemontesi e Borbonici attraverso 150 anni di verità taciute, la 'controstoria' dell'Unità d'Italia spiega le reali ragioni della questione meridionale. Spettacolo per narratore e musiche, tratto dall'omonimo saggio di Pino Aprile.

"Ciao! Io sono il Nord" "Ciao! Io sono il Sud" l'incontro fra le due metà d'Italia è evidentemente uno scontro fra due mondi lontani, due realtà che procedono a velocità diverse e forse anche in direzioni diverse. L'elenco dei luoghi comuni sui meridionali è lungo e fa sorridere anche, perché in parte è veritiero, ma non è questo il punto. Il punto è capire il perché di questa distanza ormai oggettivamente abissale. E proprio

in questo 150° anno dall'Unità d'Italia si deve constatare che il grande squilibrio trova origine appunto in una "malaunità". Questi sono i presupposti su cui si basa lo spettacolo di Roberto D'Alessandro e il libro di Pino Aprile da cui questo è tratto. Un excursus attentamente documentato attraverso la storia d'Italia, non quella proposta dai libri di scuola, ma quella taciuta dalla storiografia ufficiale. Una "controstoria" fatta di saccheggi, stupri, repressioni di ingiustificata violenza e lunghi anni di scientifico sfruttamento economico da parte di un Nord che fonda la propria ricchezza sulla povertà di un Sud. E l'amara, inevitabile conclusione è che la questione meridionale, chiaramente, rimane un problema insoluto da 150 anni solo perché non lo si è voluto risolvere.

Lo spettacolo parte dunque da un saggio frutto di studi e ricerche documentaristiche, ma lungi dall'essere didascalico racconta con il sorriso e la leggerezza di un'ironia che si ostina ad emergere, grandi tragedie umane e sociali. Sono le cro-



nache ottocentesche di una guerra, quella dei piemontesi al Regno Borbonico, che fu più di invasione che di liberazione; sono le storie di cosiddetti briganti che altro non erano se non contadini trasformati dagli eventi in soldati della resistenza; sono i terribili resoconti di soprusi e violenze subiti in silenzio, non ultima la condanna all'esodo di milioni di meridionali che purtroppo continua tutt'oggi. Ad accompagnare malinconicamente la narrazione di questa "idea nuova che si nutre di verità", un coro di ballate e canzoni popolari. Musiche scritte da Eugenio Bennato e Mimmo Cavallo ed eseguite da MARIANO PERRELLA, indispensabile cassa di risonanza emotiva a cotanto materiale. Spettacolo abilmente giocato sul filo di sentimenti contrastanti, sotto i quali la rabbia serpeggia e cresce nell'elencare l'infinita lista delle vessazioni subite, fino all'ultimo tentativo di truffa ai danni del sud, perpetrato nei nostri giorni: il federalismo fiscale e l'Europa unita. E' tempo per l'Italia di affrontare il riconoscimento delle ragioni storiche, culturali e soprattutto economiche della questione meridionale, ma è soprattutto auspicabile un momento in cui l'Italia sappia fare i conti con il proprio passato per essere libera di creare un futuro altrimenti negato. E magari anche per comprendere le migrazioni odierne di altri popoli mediterranei. Ma forse è chiedere troppo.



Link a video

<https://www.youtube.com/watch?v=AJ9RREEWRCs&feature=youtu.be&fbclid=IwAR187esTPdMEKWnx8sTMNxmizNG9ILd2gOEoKKjoumpm1qkTVIDsVeYcdeU>

<https://youtu.be/S1tl0dqvLxE> <https://www.youtube.com/watch?v=ibAhYZkBSou>